

Agip S.p.A.  
GERM-IMEP

28 87  
LIRE 500

RELAZIONE TECNICA  
ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI RINUNCIA  
DEL PERMESSO "CAMPANA"

Il Responsabile  
Dr F. Frigoli



S. Donato Mil.se, Giugno 1987  
Rel. GERM n° 044/87



## INDICE

1. - DATI GENERALI E STORIA LEGALE DEL PERMESSO
2. - ATTIVITA' DI ESPLORAZIONE SVOLTA NEL PERMESSO
  - 2.1 - Sismica
  - 2.2 - Perforazione
3. - RISULTATI

## FIGURE ED ALLEGATI

- Fig. 1 - Carta indice
- Fig. 2 - Pozzo CAMPANA 1 - Profilo litostratigrafico (revisione 1987)
- All. 1 - Isocrone prob. top piattaforma carbonatica (interpr. 1987)
- All. 2 - Linea sismica CZ-373-86 V
- All. 3 - Linea sismica CZ-375-86 V
- All. 4 - Revisione stratigrafica pozzo Campana 1
- All. 5 - Serie Val Malvento (M. Pollino)
- All. 6 - Serie Piano di Ruggio (M. Pollino)
- All. 7 - Serie Longobucco - campioni sparsi

**Agip**

GERM

ITALIA MERIDIONALE - ZONA '4'

# Permesso CAMPANA CARTA INDICE

FIGURA

# 1

AUTORE

DISEGNATORE

DATA

GIUGNO 1987

SCALA

1:500.000

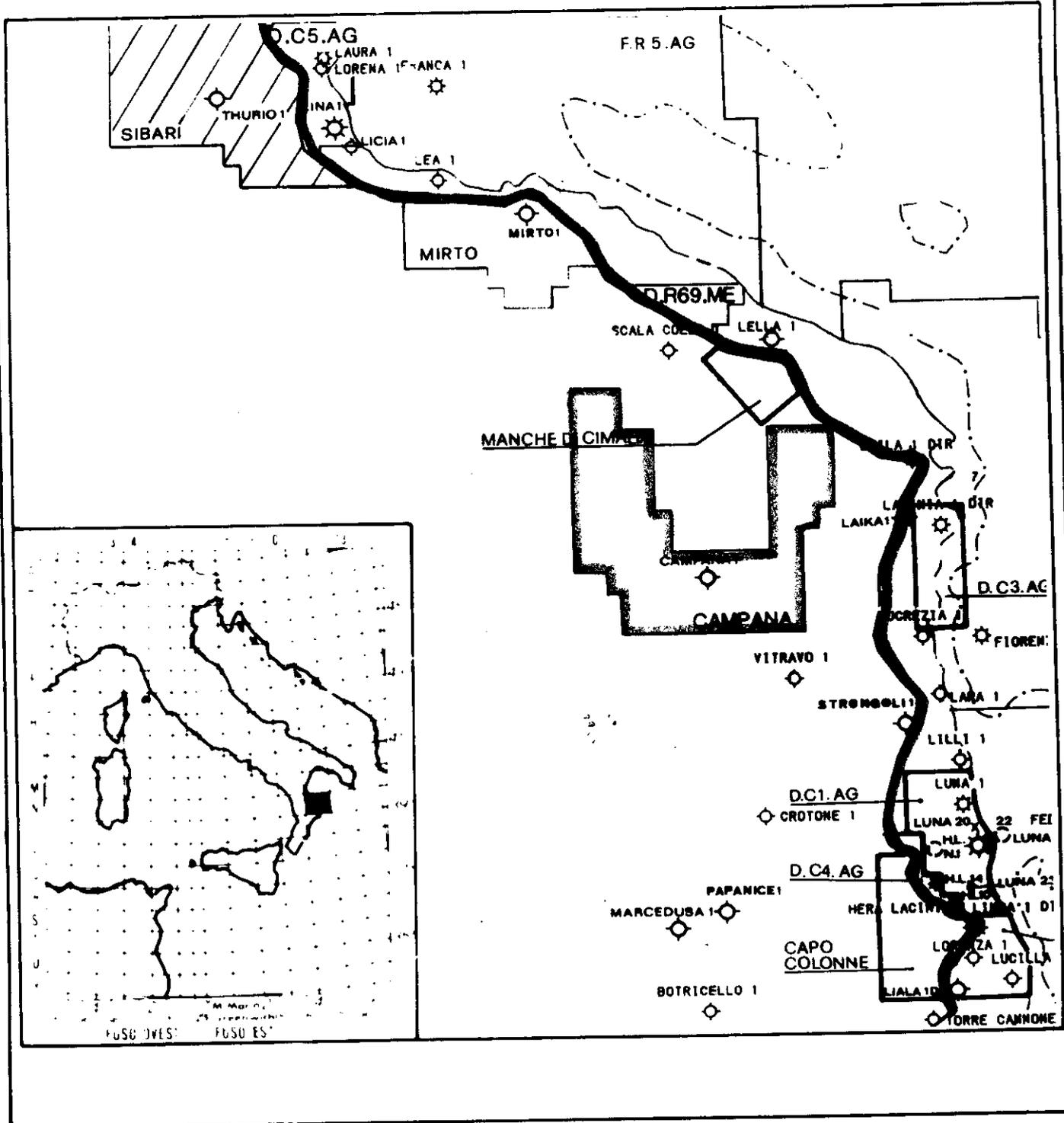
DISEGNO N

288

FOGLIO/11:100000  
N11

288 1987

LIRE 500





1. - DATI GENERALI E STORIA LEGALE DEL PERMESSO

Il permesso CAMPANA è ubicato nella Calabria ionica (provincie di Catanzaro e Cosenza) e si trova attualmente nel secondo periodo di proroga che scadrà il 7/8/1988.

- Data di conferimento : 7/8/1980
- Titolarità : SNIA VISCOSA 50% - MONTEDISON 50%
- Superficie : ha 60.026
  
- Una prima riduzione dell'area del permesso da ha 60.026 a ha 58.694 era stata accordata con D.M. del 5/12/1981 in seguito a richiesta delle Società permissionarie.
- Con D.M. del 18/3/1982 è stata estesa la titolarità alla Società Agip per una quota del 33,1/3%.
- Con D.M. del 23.2.1984 è stata modificata la denominazione della Società SNIA VISCOSA S.p.A. in SNIA BPD ed è stata effettuata una nuova suddivisione delle quote a seguito della rinuncia della propria quota da parte della Montedison. Le nuove quote di titolarità furono così stabilite: SNIA BPD 50% - AGIP 50%.
- Con D.M. del 7/8/1984 è stata accordata la 1° proroga di vigenza della durata di due anni con riduzione d'area da ha 58.694 a ha 43.557.
- In data 6/5/1986 la SNIA BPD rinunciava alla propria quota che veniva assunta dall'AGIP per proseguire l'esplorazione anche nel 2° periodo di proroga del permesso.

Per questo secondo ed ultimo periodo di proroga l'area del permesso è stata ridotta da ha 43.557 a ha 28.417.

## 2. - ATTIVITA' DI ESPLORAZIONE SVOLTA NEL PERMESSO

### 2.1 - Sismica

Sono stati eseguiti tre rilievi sismici per un totale di Km 267,295 di linee.

I rilievi sono stati eseguiti negli anni:

anno 1982 : Km 113,45  
anno 1983 : Km 72,225  
anno 1986 : Km 81,62

### 2.2 - Perforazione

E' stato eseguito il pozzo "CAMPANA 1", ubicato nel settore meridionale del permesso.

Anno di esecuzione: 1984

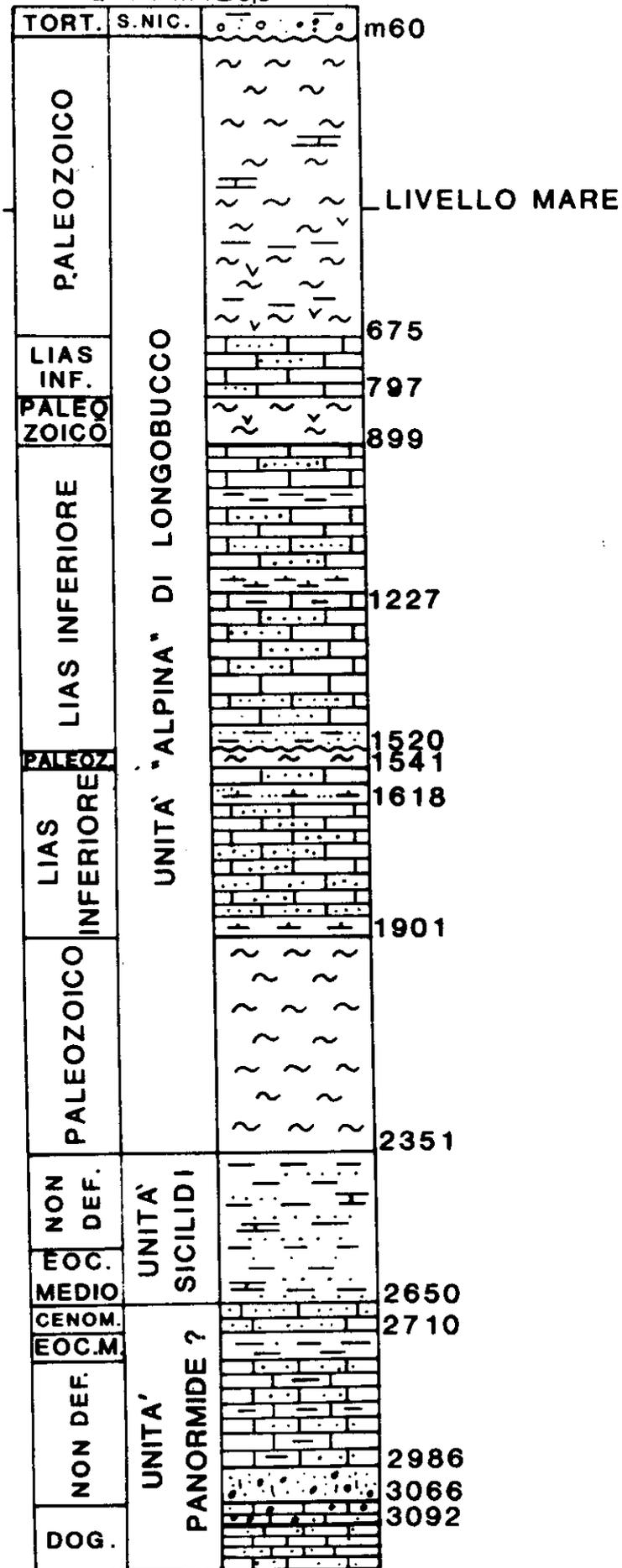
Obiettivo: sedimenti carbonatici appartenenti al dominio Panormide sottostanti i terreni dell'"Unità di Longobucco"

Profondità raggiunta: m 3190

Risultato: sterile

ITALIA MERIDIONALE ZONA "4"  
**POZZO CAMPANA 1**  
PROFILO LITOSTRATIGRAFICO

QTR. m4205



F.P. 3190

3. - RISULTATI

L'interpretazione dei rilievi sismici del 1982 e 1983 ha portato alla ubicazione del pozzo Campana 1 su di un motivo strutturale situato nel settore meridionale del permesso. Il pozzo, che aveva lo scopo di esplorare i sedimenti del Dominio Panormide al di sotto dell'unità di Longobucco, ha rinvenuto una successione litostratigrafica che viene qui di seguito riassunta.

- m 0 - 60 : Conglomerati poligenici ed arenarie della F.ne S. Nicola.
- m 60 - 2351 : Termini paleozoici e mesozoici dell'unità di Longobucco accostati tettonicamente gli uni sugli altri.
- m 2351 - 2650 : Flysch paleogenico - Sicilidi
- m 2650 - 3190 (FP) : Serie prevalentemente costituita da calcari con qualche livello di argilla di controversa attribuzione (Unità di Longobucco? Complesso Panormide? Scaglie tettoniche calcaree di incerta appartenenza?).
- Gli studi recentemente ultimati di cui si parlerà più avanti hanno portato a concludere che questa serie appartiene alla piattaforma Panormide.

In un primo tempo (gennaio 1985) si era tentata una ricostruzione del probabile top della Piattaforma Panormide assumendo per valida l'ipotesi che il Campana 1 non avesse raggiunto la piattaforma stessa. Questa ricostruzione evidenziò l'esistenza di una struttura di notevoli dimensioni areali situata a nord-ovest del pozzo Campana 1, il cui culmine, all'incrocio delle linee sismiche CAM-11 e CAM-13 corrisponde a 1650 millisecondi in tempi doppi.

Dopo il ritiro della SNIA, l'AGIP proseguì da sola l'esplorazione del



l'area con lo scopo di chiarire meglio la situazione geologico-strutturale e verificare l'attendibilità della ricostruzione sopra menzionata.

A tale scopo sono stati eseguiti i seguenti lavori:

- a) studio comparativo fra i terreni della sezione inferiore del pozzo Campana 1 e alcune serie di superficie la cui campionatura è stata programmata e realizzata appositamente.
- b) Rilievo sismico di dettaglio per un totale di Km 81,6 di linee.

- Per quanto concerne lo studio comparativo sono stati esaminati i dati petrofisici e stratigrafici dei calcari del pozzo Campana 1 e delle più significative serie di superficie (All. 4-5-6-7). Questi dati sono stati quindi confrontati fra loro fornendo le seguenti indicazioni.

Il pozzo (v. All. 4) ha attraversato da m 2650 a m 3190 dei calcari di età compresa tra il Dogger e il Cenomaniano, di piattaforma piuttosto ristretta (RSP); questi calcari non hanno mostrato alcuna analogia con la più vicina unità di Longobucco (v. All. 7), costituita da calcari litorali e di piattaforma interna che si evolvono in una sequenza marnoso-arenacea-calcareo fliscioide.

Al contrario, i carbonati del pozzo Campana 1 mostrano caratteri simili a quelli dei calcari di piattaforma (v. All. 5-6) affioranti nei pressi del Monte Pollino, di età Giurassico inf.-Cretacico inf. e di analogo ambiente di RSP-OSP.

In conclusione se ne deduce che, appartenendo questi ultimi alle unità Panormidi, è ragionevole supporre che anche i calcari attraversati dal pozzo Campana 1 facciano parte di queste ultime unità strutturali.

Sulla base dei risultati suddetti si è proceduto ad una nuova ricostruzione del probabile top della Piattaforma Panormide, con l'apporto anche dell'ultimo rilievo sismico di dettaglio eseguito su una situazione strutturale di possibile interesse a nord-ovest del



pozzo Campana 1. La mappa prodotta da quest'ultima ricostruzione (All. 1) presenta una situazione strutturale dell'area sensibilmente diversa e meno favorevole di quella che la ricostruzione precedente lasciava intravedere. Infatti, a nord-ovest della struttura esplorata dal Campana 1 non è stato confermato alcun motivo strutturale d'interesse esplorativo; il panorama è quello di un trapping-complex con alcune culminazioni di valore molto modesto in graduale risalita verso la culminazione del Campana 1.